

**Comitato di quartiere di Levata**  
**Riunione del 2 agosto 2007**

*Presenti:*

Marcheselli Anselmo, Vincenti Fernando, Taschera Claudio, Recanatesi Enzo, Rotondo Raffaele, Sbravati Ezio, Baraldi Marco, Mazzocchi Bruno.

**1) Incontro con assessori Bottani e Visioli:**

Parlando con i rappresentanti del Comitato di Quartiere (Marcheselli e Zampolli) gli assessori hanno affrontato i seguenti punti:

- La nuova urbanizzazione verso Ponte 21 sarà realizzata in 2 lotti entro 10 anni (300.000 mq – 1200 persone previste)
- Le dimensioni sono giustificate dalla richiesta (+4% nel 2004, +9% nel 2006)
- I palazzi alti non devono spaventare: possono essere ugualmente belli (a questo proposito gli assessori prendono come esempio la ex ITM ed il palazzo del sig. Negri). Asseriscono che lo sviluppo in altezza è suggerito dalla Legge regionale 12 per “minimizzare il consumo del suolo” (art. 8). I rappresentanti di quartiere rispondono che la stessa Legge suggerisce di rispettare i vincoli e le consuetudini ambientali, il che per Levata vuol dire costruzioni di due o tre piani al massimo.
- Gli assessori ipotizzano, grazie alla costruzione del nuovo quartiere, una disponibilità per il paese di circa 2 milioni di euro, dei quali 500.000 potrebbero essere destinati alla riqualificazione di via Levata.
- Il Comune è convinto della necessità di avere nel nuovo quartiere una scuola moderna, più grande e immersa nel verde: verrà inoltre realizzata una ciclabile per il collegamento con il centro del paese. Ritiene necessaria anche la costruzione di una nuova palestra dedicata solo alla scuola: quella attuale sarà destinata ai gruppi sportivi.
- Al momento non è ipotizzabile pensare di spostare la scuola (circa 2.500 mq) nell’edificio ex Comac (circa 20.000 mq) perché la proprietà è privata, le dimensioni sono eccessive ed il prezzo è molto elevato

**2) Incontro con il nuovo Comitato di Quartiere di Montanara (sigg. D’Alessandro e Bondavalli)**

Anche a Montanara si ha l’impressione che la politica costruttiva del Comune sia rivolta a soddisfare esigenze economiche piuttosto che necessità abitative (hanno parlato di 600 unità non abitate nel Comune). Questa frenesia non rispetta l’ambiente e d’altronde i servizi necessari vengono realizzati solo grazie agli oneri di urbanizzazione. Si sente l’esigenza di conservare lo stile abitativo attuale e di valorizzare un centro nel quale ogni cittadino possa riconoscersi.

E’ nata la proposta di continuare il confronto e redigere un documento comune.

I Vicepresidenti  
Recanatesi Enzo  
Vincenti Fernando

II Segretario  
Castrini Maurizio

II Presidente  
Marcheselli Anselmo

Levata, 02 agosto 2007